

Perplessità sulla scelta anche da quattro parlamentari dell'Ulivo. La replica del ministro: rispettate la sua serietà e correttezza

Fecondazione, riparte lo scontro

Cdl contro la Turco: no alla revisione affidata a Maura Cossutta

MARIO REGGIO

ROMA — Il ministro della Salute Livia Turco affida a Maura Cossutta, medico ed ex parlamentare del Pdc, la revisione delle «linee guida» della legge sulla «procreazione assistita» ed il centrodestra, a due anni e mezzo dall'approvazione e dopo il referendum abrogativo naufragato nell'astensionismo, riaccende la polemica. La maggioranza si schiera compatta con il ministro Turco. Anche se un gruppo di parlamentari dell'Ulivo, quattro per l'esattezza, si dice preoccupato, «per l'affidamento della revisione a una persona che ha duramente osteggiato la legge».

Diciassette senatori della Casa delle Libertà hanno presentato ieri un'interpellanza al ministro della Salute chiedendole di «riferire in Parlamento sui dati con-

creti sull'attuazione della legge» e ricordando che Maura Cossutta «ha in passato espresso forte contrarietà alla legge 40 e che nei giorni scorsi avrebbe dichiarato che le linee guida non modificano la legge, ma possono fare molto».

Secca ed immediata la replica del ministro della Salute. «Sono stupefatta. Penso che si stia alimentando una polemica sul nulla. L'aggiornamento delle linee guida è di mia competenza. Maura Cossutta collabora con me in qualità di esperto, come sta facendo da due mesi nel campo della tutela della salute della donna e del bambino occupandosi di consultori, prevenzione della sterilità e di sostegno al parto. Pertanto merita rispetto per la sua serietà e correttezza — conclude Livia Turco — e questo soprattutto da parte dei colleghi del centrosinistra, tutti e tutte».

Per chi non lo ricordasse la legge proibisce la fecondazione eterologa, vieta la sperimentazione sugli embrioni umani, considerati a tutti gli effetti esseri viventi. Impedisce qualsiasi intervento sull'embrione per selezionare quelli affetti da anomalie da quelli sani, permette la crioconservazione solo nei casi in cui la donna abbia problemi di salute non preventivati. Gli embrioni congelati dovranno comunque essere trasferiti nell'utero appena possibile. Una legge confusa, contraddittoria, unica in Europa. Tant'è che durante il suo travagliato iter parlamentare si spaccarono maggioranza ed opposizione. E nel voto finale il centrodestra, allora al governo, si avvalse dell'appoggio di molti parlamentari della Margherita. Ora le differenze tornano ad essere evidenti. Compatta l'Udc: «Affidare la revisione

della legge 40 a Maura Cossutta è come affidare la pecora al lupo». Granitica Alleanza Nazionale: «Il ministro Turco non può nascondersi dietro un dito — afferma Alfredo Mantovano — se vuole cambiare la legge, presenti un disegno di legge e lo faccia discutere. Quello che noi contestiamo è il tentativo di modificarla stravolgendo le linee guida». Molto disponibile il Dc Gianfranco Rottoli: «La nomina di Maura Cossutta è ideologica, ma la legge è chiaramente da rivedere». D'accordo Chiara Moroni, Forza Italia, «Apprezzo la decisione del ministro di rivedere l'impianto della legge che ci pone al di fuori dell'Europa, ma sarebbe auspicabile istituire un comitato politico scientifico». Schierati con il ministro Turco i Ds, la Rosa nel Pugno, Pdc e Rifondazione Comunista.



la legge

LE NORME

Le norme in materia di procreazione assistita venne approvata il 19 febbraio del 2004 da una maggioranza trasversale. Vieta l'eterologa



il referendum

IL VOTO

Il referendum abrogativo promosso dai comitati formati da radicali, Ds e Rosa nel pugno, segnò un'astensione attorno al 60 per cento



le polemiche

REAZIONI

La nomina di Maura Cossutta nel ruolo di revisore delle linee guida della legge 40 ha riacceso le polemiche. An e Udc attaccano la Turco

Fecondazione, riparte lo scontro
Cdl contro la Turco: no alla revisione affidata a Maura Cossutta

PRIMI NEL TRADING. PRIMI NEL FOREX.